

SCUOLE SICURE: LA BELLA VITA DI SPECCHIO VACANZE PAGATE E SESSO IN AUTO BLU

4 Dicembre 2012



L'AQUILA – Non solo verbali falsi per l'assegnazione di lavori inutili da 5 milioni sulle scuole, ma anche (e soprattutto) bella vita: auto di lusso, viaggi di piacere al mare e all'estero, concerti di Madonna e tante donne a pagamento.

Dopo i profili di colpa nel merito dell'operazione "scuole sicure" emerge anche un quadro da "viveur" nell'ordinanza di arresto di Valter Specchio, il direttore generale della Provincia dell'Aquila finito ieri in carcere nell'ambito di un'inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila relativa alle gare con cui sono stati affidati i lavori di rifacimento di alcune strutture scolastiche legate al piano straordinario da 221 milioni per 213 istituti varato per l'Abruzzo dal governo nazionale.

Insieme a Specchio, per altri reati sono finiti ai domiciliari Giancostantino Pischedda, procuratore speciale della ditta Pellegrini di Cagliari, affidataria dei lavori di ristrutturazione del liceo scientifico del liceo "Pollione" di Avezzano (L'Aquila), e Franco Rossano Palazzo, legale rappresentante di una società di impianti tecnologici con sede a Foggia.

Gli indagati devono rispondere a vario titolo delle accuse di corruzione, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, peculato, abuso d'ufficio e falso ideologico in atti pubblici.

L'ordinanza si è basata anche su intercettazioni ambientali, dalle quali emergenze un quadro eloquente, anche se oltre alla corruzione, una vacanza pagata da una ditta, i procuratori non hanno ravvisato altri elementi penalmente rilevanti.

Certo è che gli intercettati e in particolare il principale indagato non avevano la minima preoccupazione di parlare schiettamente delle loro attività extra lavorative.

RAPPORTI SESSUALI NELLE AUTO BLU

Da quanto acclarato dalle indagini in collaborazione di Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza, le auto pubbliche utilizzate per continui viaggi di piacere sono due Bmw, una 523i a benzina da 200 cavalli e una 525d, diesel da 180. Lunghissimo l'elenco dei viaggi svolti tra il 17 febbraio 2011 e il 5 settembre 2012.

Secondo l'ordinanza di custodia cautelare, l'accusa di peculato nasce dall'uso disinvolto tanto dell'auto di servizio quanto della tessera per rifornirla di carburante. L'auto era usata molto spesso per tragitti in compagnia di donne e, in almeno un caso accertato, addirittura per consumare un rapporto sessuale.

E Specchio si trovava sempre sulla lussuosa berlina quando, al ritorno da una festa in barca il 17 luglio di quest'anno, è stato fermato da una pattuglia della polizia Stradale al casello di Città Sant'Angelo (Pescara) e gli è stata ritirata la patente per guida in stato di ebbrezza.

Poco male: è stato assunto un autista che ha continuato a scarrozzare l'arrestato un po' dappertutto e anzi, in quattro casi a sua volta ha usato l'auto pubblica per fini personali.

I VIAGGI DI PIACERE

Viaggi “per andare nelle Marche al ristorante con amici” (4 aprile 2012), “per fini privati in Abruzzo, nelle Marche e nel Veneto” (29 maggio 2012), “con amica a Roma per il concerto di popstar (Madonna, ndr) e quindi nelle Marche per riaccompagnarla” (12 giugno 2012), “per accompagnare un’amica prima da Alba Adriatica ad Avezzano quindi a Fiumicino” (25 e 26 giugno 2012).

Il 22 luglio Specchio “si recava, con autista assunto dopo aver subito la sospensione della patente di guida, ad Alba Adriatica a prelevare un’amica e quindi a Pescara”; sempre il 22 luglio, il 25, il 17 agosto e il 28 di quel mese “consentiva al proprio autista l’uso anche privato dell’autoveicolo in un’occasione lasciandogli anche la fuel card della Provincia”.

Il 14 agosto, infine, “la usava per farsi accompagnare con due ragazze all’aeroporto di Fiumicino ove partiva in vacanza alla volta di Palma de Maiorca”, mentre il 19 “per farsi riprendere a Fiumicino con le due ragazze e tornare in Abruzzo”.

“QUANTO TI PRENDI?”

Nelle 135 pagine del provvedimento vengono registrate conversazioni molto chiare tra Specchio e gli interlocutori di turno, uomini o donne che siano.

All’1.17 del 9 luglio 2012 a Silvi Marina (Teramo) fa salire una prostituta: “Ciao, 50?” chiede e poi la invita “dai vieni, come ti chiami?”, la ragazza dice di essere di “Amsterdam” e indica a Specchio “un parcheggio buio” dove appartarsi. La donna si informa: “ma tu non hai la moglie?”, la risposta è lapidaria “no, non mi fa scopare più” e la giovane si dimostra comprensiva “no... che brutto...”.

Quindi passano alle scelte “logistiche”: “che dici ci mettiamo dietro?” e, sta scritto nell’ordinanza, “dalle ore 1:21:35 alle ore 1:30:04 consumano il rapporto sessuale”.

IN HOTEL A SPESE DI UNA DITTA

E c’è proprio un viaggio, in particolare, alla base dell’accusa di corruzione contestata dai pm Stefano Gallo, David Mancini e Roberta D’Avolio accolta dal gip Giuseppe Romano Gargarella nell’ordinanza che ha portato all’arresto di Specchio: si tratta di quello effettuato dal direttore in Sardegna a spese “dell’impresa Pellegrini per tramite del suo procuratore speciale”.

“Il giorno 12 giugno 2012, all’interno dell’autovettura Bmw in uso a Specchio Valter – si legge ancora nell’ordinanza – è stata registrata una conversazione tra presenti, nel corso della quale Specchio anticipa a Lena, cittadina romana dedita alla prostituzione che trascorreranno qualche giorno in Sardegna presso l’albergo ‘Le Dune’ reperito grazie all’interessamento di un suo amico”.

“Pischedda Giancostantino – prosegue il provvedimento di custodia cautelare – è la persona che ha curato il soggiorno di Specchio in Sardegna, prenotandogli la struttura ricettiva, sostenendo le spese di noleggio dell’autovettura utilizzata da Specchio, per i suoi spostamenti privati. L’albergo risulta essere stato pagato in contanti dalla donna di Specchio, circostanza probabilmente adottata per evitare tracciabilità. Escluso che la donna abbia potuto pagare per sé e per Specchio (la procura nella richiesta di misura pone con ironia il rilievo che sarebbe la prima escort al mondo a farlo, ndr) l’unica spiegazione plausibile e logica è che il pagamento sia stato effettuato da Pischedda il quale ha consegnato alla donna, la quale appare come intestataria della ricevuta del resort”.

In una conversazione con la dirigenza dell’hotel Specchio mostra di non accontentarsi di una camera qualsiasi: “c’è una suite... no... una superior con panorama... neanche e beh! la fermiamo... perché purtroppo non possiamo fare diversamente... però lei annoti anche quella... rischiesta se si dovesse liberare, dovesse essere annullata qualche prenotazione...”.

LE CONCLUSIONI DEL GIUDICE

Quindi Specchio, scrive il gip Gargarella, “con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso in qualità di direttore generale della Provincia dell’Aquila e, pertanto, nella qualità di pubblico ufficiale, per compiere un atto contrario ai doveri d’ufficio, riceveva da Pischedda Giancostantino, in eventuale concorso con altre persone da individuare, in qualità di procuratore speciale dell’impresa di costruzioni ‘ing. Raffaello Pellegrini srl’, aggiudicataria della gara d’appalto per la messa in sicurezza e l’ampliamento del liceo scientifico ‘Vitruvio Pollione’, di Avezzano, utilità consistite nel pagamento di un’autovettura, noleggiata materialmente dal Pischedda all’aeroporto di Cagliari Elmas, nel pagamento di due biglietti aerei per due persone dal 15 al 18 giugno 2012, nonché il pagamento per sé e per il suo autista di almeno un pranzo in un ristorante di Avezzano”.

E ancora: “L’atto contrario ai doveri di ufficio era rappresentato dal’assumere e/o sollecitare determinazioni di pagamento

della somma pari a circa 1.200.000 euro, utilizzando somme imputate ad altre e diverse voci di bilancio, in favore della sopra citata impresa, relativa allo stato di avanzamento dei lavori già eseguiti, la cui liquidazione era stata bloccata a seguito della pronuncia della Corte dei conti, sezione Abruzzo, che riscontrava palesi irregolarità nel fatto che i lavori eseguibili e quindi liquidabili avrebbero dovuto riguardare non una nuova costruzione a seguito di demolizione e ampliamento, bensì esclusivamente con una messa in sicurezza dell'edificio scolastico in esame".

L'AVVOCATO: RISPONDERA' A TUTTE LE ACCUSE

"Il mio assistito è molto tranquillo e sta predisponendo una memoria difensiva in cui ribatterà punto per punto alle accuse".

Lo riferisce l'avvocato Giulio Agnelli, difensore del direttore generale della Provincia dell'Aquila, Valter Specchio, finito ieri in carcere nell'ambito di un'inchiesta della procura dell'Aquila relativa alle gare con cui sono stati affidati i lavori di rifacimento di alcune strutture scolastiche legate al progetto "scuole sicure", piano straordinario da 221 milioni per 213 istituti varato per l'Abruzzo dal governo nazionale.

Insieme a Specchio sono stati arrestati, ai domiciliari, Giancostantino Pischedda, procuratore speciale della ditta Pellegrini di Cagliari e Franco Rossano Palazzo, legale rappresentante di una società di impianti tecnologici con sede a Foggia.

Gli indagati devono rispondere a vario titolo dei reati di corruzione, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, peculato, abuso d'ufficio e falso ideologico in atti pubblici.

Intanto per Specchio non è ancora stata fissata la data dell'interrogatorio.

I titolari dell'inchiesta sono i sostituti procuratori Stefano Gallo, David Mancini e Roberta D'Avolio, mentre le indagini sono state curate in un lavoro congiunto da guardia di finanza, polizia e carabinieri.

Il legale ha riferito che l'interrogatorio di garanzia non è stato ancora fissato per impegni precedentemente assunti dal gip Giuseppe Romano Gargarella che ha firmato gli arresti.

LE REAZIONI

FONDAZIONE ITALIA: "VIGILARE ANCHE SU OPERATO PEZZOPANE"

Il segretario nazionale Gianluca Pellino del movimento Fondazione Italia si dice "inorridito in quanto allo stato la persona sottoposta a indagini è stata già condannata da alcuni giornalisti o meglio giornalisti, nonché da parte della classe politica, in particolar modo dall'ex presidente della Provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane che difende l'operato del dott. Giovanni Di Pangrazio in qualità di ex direttore generale".

"Come mai - chiede in una nota alla Pezzopane - qualche settimana fa è stato pubblicato il dossier per danno erariale, sull'operato del suo direttore e non ha fatto nessun commento in merito, e oggi è così agguerrita su questo caso?".

"Da cittadino e da segretario di un partito politico - prosegue - chiedo al signor procuratore dell'Aquila per quale motivo, viste le inchieste giornalistiche e l'appello che Lei ha fatto ai giornali nei giorni passati che i cittadini devono contribuire a vigilare, e Lei o chi per Lei non ha vigilato sull'operato dell'ex presidente Stefania Pezzopane negli anni tra il 2005 e la primavera del 2010?".

"Come mai il presidente attuale dottor Del Corvo a settembre, sulla questione del danno erariale del dottor Di Pangrazio, ha espresso la sua solidarietà e oggi non si esprime nei confronti del direttore Specchio?".

"Noi di Fondazione Italia - conclude - ci chiediamo con forza che la magistratura faccia il suo corso e sia garante per tutti i cittadini ed non abbia come si vuol dire un peso e due misure".

RIFONDAZIONE COMUNISTA: "OPPOSIZIONE CHIEDA DIMISSIONI DEL CORVO"

"Dalla vicenda Specchio emerge un ritratto degradante che lede l'istituzione provinciale. Di fronte a fatti di tale gravità finora Rifondazione comunista è stata l'unica forza politica a chiedere le dimissioni di Del Corvo".

Lo affermano il segretario regionale di Rifondazione, Marco Fars, e il provinciale dell'Aquila, Francesco Marola.

"I poteri attribuiti a Specchio hanno una responsabilità politica inequivocabile, sarebbe opportuno che i consiglieri dell'opposizione, che giustamente contestano da tempo le anomalie amministrative della maggioranza, arrivino a formulare con forza un'analoga richiesta di dimissioni".

“Ricordiamo - aggiungono i due - che l'ingegner Specchio era a capo dell'ufficio tecnico di Celano, Comune amministrato dal senatore e coordinatore regionale del Pdl, Filippo Piccone, al tempo della famosa vicenda dei 'Map fantasma di Celano', denunciata dall'associazione Libera e da Rifondazione comunista”.